

Con il sostegno di:



presentano

Rigoletto

Selezione dell'opera in tre atti di

Giuseppe Verdi

Sponsor principali:



RAIFFEISEN



laRegioneticino



Sponsor:

Garage Pellandini SA, Castione
Carrozzeria Pellandini Sagl, Castione
Snack Bar La Staffa, Castione
FenGarden Sagl, Arbedo
Calanca Gianluigi - Swiss Life, Claro

Si ringrazia:

SSPM sezione di lingua italiana
Club Soroptimist Bellinzona e Valli
Fondazione Lorenzo e Elisa Cattori-Stuerm
Fondazione Noli

Duca di Mantova	Mauro Bonomi
Rigoletto	Alain Clément
Gilda	Hiroko Ito
Sparafucile, Conte di Monterone, Conte di Ceprano	Giuseppe Cattaneo
Maddalena, Giovanna, Contessa di Ceprano	Francesca Fesi
Narratore	Mario Ritter

con la partecipazione della

Castelgrande HMI Orchestra

direttore, M° Andrea Dindo
coordinatore, M° Giuseppe Sanzari

Rigoletto

Primo atto

La scena si svolge all'interno del Palazzo Ducale di Mantova. Il Duca, parlando con il cortigiano Borsa, confida il suo particolare interessamento per una fanciulla incontrata in chiesa, mentre nel contempo corteggia la contessa di Ceprano, esprimendo dei giudizi arditi e libertini. Il Duca dice tutto ciò cantando una ballata e, mentre canta, il buffone di corte Rigoletto si beffa del di lei marito. Presente alla scena c'è il Cavalier Marullo, ospite alla festa di Palazzo Ducale. Egli rivela ad altri cortigiani che Rigoletto tutte le notti si reca a casa di una presunta amante. Questa notizia innesca nei partecipanti la voglia di schernire e deridere il buffone rapendogli la presunta amante la sera stessa. Il Conte di Morone arriva alla festa accusando il Duca di aver corteggiato la figlia e oltraggiato il suo onore. Il Conte lancia quindi al Duca e al buffone una terribile "Maledizione"; immediatamente il Conte viene circondato e imprigionato dagli armigeri.

Successivamente la scena si sposta in un vicolo dove ci sono la casa di Rigoletto e il palazzo dei Ceprano. E' notte, si vede Rigoletto arrivare a casa seguito da Sparafucile che si presenta come un sicario di cui potersi fidare. Rigoletto ascolta le esternazioni del sicario e lo allontana prendendo il suo nome. In casa la figlia Gilda attende il padre che l'abbraccia teneramente. Giovanna, la governante di Gilda, fa furtivamente entrare il Duca. Rigoletto ritorna al Palazzo Ducale mentre il giovane Duca si presenta a Gilda come un povero studente di nome Gualtiero Malde': "il giovane che l'ha vista e incontrata in chiesa". Tra i due giovani intercorrono momenti di gioia e frasi d'amore appassionato. Un rumore... un rumore molto forte proviene dall'esterno... il Duca scappa! ... Chi sono? ...Ma sono i cortigiani venuti a rapire la "presunta amante" di Rigoletto, ovvero sua figlia! Questi, di ritorno alla propria dimora, si imbatte in codesti sgherri che gli propongono di collaborare in quell'impresa facendogli credere, dopo averlo bendato, che si tratti del rapimento della Contessa di Ceprano. Solo dopo aver tolta la benda Rigoletto si accorge dell'inganno, cioè del rapimento di Gilda. Qui intona "Ah, la Maledizione".

Secondo atto

Il Duca, nel suo castello, lamenta la scomparsa della fanciulla e, quando i cortigiani mettono al corrente Sua Grazia che Gilda è stata rapita e condotta da loro nei suoi appartamenti, si precipita a farle visita. Arriva Rigoletto che, disperato, cerca la figlia e viene sbeffeggiato dai cortigiani. Saputo che Gilda è appartata con il Duca, li supplica di aiutarlo a trovare la figlia. Essa però giunge e gli confessa dell'onore perduto. Rigoletto giura vendetta "tremenda vendetta", mentre Monterone viene portato al patibolo.

Terzo atto

La scena si sposta sulla sponda del Mincio. Rigoletto ha condotto Gilda nei pressi dell'osteria di Sparafucile, dove il Duca con un ennesimo travestimento è intento a corteggiare la sorella di Sparafucile. La nuova canzone del Duca fa capire quanto bassa sia la sua considerazione per le donne. Anche Gilda lo ode – nascosta tra il fogliame ed il muro, segue la scena da uno spiraglio – e, benché si renda conto della disonestà dell'amato, ne rimane innamorata. Le attenzioni del Duca verso la leggera Maddalena causano la costernazione di Gilda, mentre la paterna rabbia di Rigoletto fa sì che quest'ultimo incarichi proprio Sparafucile di compiere la vendetta in suo nome.

In breve il piano è questo: Rigoletto, mandata la figlia a Verona, avverte Sparafucile che a mezzanotte passerà a ritirare il corpo del Duca messo nel sacco per poi gettarlo nel fiume. Gilda purtroppo ritornando sente il dialogo tra Maddalena e Sparafucile, con cui la sorella convince Sparafucile ad uccidere al posto del Duca la prima persona che giungerà nella locanda. Gilda, in un atto di estremo amore, mentre fuori infuria la tempesta, entra nella taverna e, non riconosciuta a causa dell'oscurità, si fa ammazzare da Sparafucile... sublimazione dell'amore romantico!

E' mezzanotte, Rigoletto esultando passa alla taverna per ritirare il sacco ma, mentre si appresta a gettarlo nel fiume, sente riecheggiare la canzone del Duca. Non credendo alle proprie orecchie, taglia il sacco e trova morente sua figlia Gilda. Sì, proprio sua figlia Gilda. Nella straziante sequenza finale Gilda spiega al padre i motivi che l'hanno spinta a salvare il Duca e, spirando, gli chiede scusa per il suo gesto. Al povero Rigoletto non resta che urlare: "Ah, la Maledizione!".